

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1072 del 18/04/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA DALL'ASTA CRISTIANO via Nuovo Asse Nord/Sud di Val D'enza n.12, in COMUNE DI POVIGLIO
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1100 del 18/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciotto APRILE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 4274/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"DALL'ASTA CRISTIANO"**- Comune di **Poviglio**.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"DALL'ASTA CRISTIANO"**- avente sede legale in comune di **Poviglio – Via Romana n.43** – Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in comune di **Poviglio - Via Nuovo Asse Nord/Sud di Val D'Enza n.12** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di distributore carburanti, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.56111 del 03/11/2015;

Preso atto che la domanda suddetta è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

### stabilisce

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 59/2013 per l'impianto ubicato nel comune di **Poviglio - Via Nuovo Asse Nord/Sud di Val D'Enza n.12** della ditta **"DALL'ASTA CRISTIANO"**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs 152/06
Acqua	autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente autorizzazione sostituisce:

- l'autorizzazione provinciale allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia prot. 59407 del 17/11/2011;
- l'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue in acque superficiali prot. n. 10 del 09/11/2012;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui ai precedenti punti 1 e 2 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

- **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico;**

4) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265;

6) la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio;

7) la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a due distinti punti di scarico in corpo idrico superficiale, indicati in planimetria con i numeri G1 e G3, delle acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio (scarico G1) e dalle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali del distributore della superficie di circa 2.700 m<sup>2</sup> (scarico G3);
- la Ditta dichiara che, rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la rete fognaria e gli impianti di depurazione non sono variati;
- le acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio (G1) sono trattate da un impianto avente una potenzialità di trattamento da 8 a 12 m<sup>3</sup>/ora costituito da:
  - separatore fanghi del volume di 5 m<sup>3</sup>;
  - separatore oli del volume del volume di 2,5 m<sup>3</sup>;
  - biofiltro con soffiante avente un volume del letto filtrante di 4,4 m<sup>3</sup>, una superficie filtrante di 3,14 m<sup>2</sup> con una portata massima in ingresso di 12.24 m<sup>3</sup>/h;
  - vasca di accumulo per il riciclo delle acque trattate del volume di 5 m<sup>3</sup>;
- lo scarico delle acque reflue industriali è in atto per 4 ore/giorno per un quantitativo annuo scaricato di circa 250 m<sup>3</sup>;
- le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali dello stabilimento (G3) e raccolte per pendenza dalle griglie all'ingresso dello stabilimento sono trattate da un impianto costituito da:
  - un pozzetto scolmatore;
  - 2 vasche di accumulo e sedimentazione delle acque di prima pioggia, del volume di 15 m<sup>3</sup>, che dopo 48-72 ore vengono inviate al disoleatore;
  - separatore oli con filtro a coalescenza della capacità di circa 1 m<sup>3</sup>;
- l'approvvigionamento idrico è da pozzo per un prelievo di circa 400 m<sup>3</sup>/anno di cui il 75% utilizzato per l'autolavaggio ed il 25% per i servizi;
- è presente uno scarico delle acque pluviali provenienti dalle coperture del locale gestore e dalla pensilina non oggetto di autorizzazione ai sensi di legge;
- il corpo recettore per entrambi i punti di scarico è il fosso stradale collegato alla Dugara di Poviglio;

**Prescrizioni**

1. Lo scarico G1, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. Lo scarico G3, a valle dell'impianto di trattamento deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06, per i parametri solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali.

3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. Lo scarico delle acque di seconda pioggia deve avvenire a valle del pozzetto di ispezione finale dell'impianto.
6. La pompa che alimenta il disoleatore deve avere una portata di 1 l/s.
7. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a questa Provincia e all'ARPA territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
9. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
10. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
11. I punti individuati per i controlli degli scarichi, posti a valle dei rispettivi impianti di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale devono garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
12. Per quanto riguarda le acque reflue industriali (scarico G1) dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD<sub>5</sub>, tensioattivi totali, idrocarburi totali, di cui uno riferito ad un campione di tipo medio - composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
13. Per quanto riguarda le acque di prima pioggia (scarico G3) dovrà essere effettuato almeno 1 autocontrollo che attesti il rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 3 - Allegato 5, D.Lgs.152/06. In particolare dovranno essere ricercati i parametri: solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali su un campione di tipo medio - composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore.
14. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
15. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
16. Ai sensi dell'art. 85, comma 5 delle Norme del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, è fatto obbligo, se non già presente, di installazione e manutenzione di un misuratore dei volumi di acqua prelevati dal pozzo.

17. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

**Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a 2 scarichi in acque superficiali, indicati in planimetria con G2 e G4, delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale gestore (G2) e delle acque reflue domestiche provenienti dal locale bar (G4).
- Le acque reflue provenienti dal locale gestore (G2) sono trattate da un impianto di depurazione costituito da fossa Imhoff e impianto ad ossidazione totale.
- Le acque reflue dello scarico G4 costituite dai reflui del bar e dai servizi igienici annessi sono trattate da un impianto di depurazione costituito da fossa Imhoff, degrassatore e impianto ad ossidazione totale.
- Il corpo recettore per entrambi i punti di scarico è il fosso stradale collegato alla Dugara di Poviglio.

**Prescrizioni**

1. L'impianto di depurazione dovrà rispettare quanto previsto dalla Delibera n.1053/03;
2. il pozzetto di ispezione posto a valle dell'impianto di depurazione e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali dovrà garantire l'accessibilità per il campionamento;
3. le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere devono essere completamente separate;
4. è tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali;
5. il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore;
6. devono essere funzionanti opportuni sistemi di segnalazione (segnalatore acustico/ visivo di guasto ecc.) di eventuali avarie dell'impianto di depurazione;
7. I fanghi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere smaltiti con le modalità previste dalla disciplina dei rifiuti.

**Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

- Valutazione di impatto acustica a firma di tecnico abilitato da cui risulta che la ditta è acusticamente compatibile con i limiti di legge.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**